

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745.102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 18.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: credito@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Liberiamoci dal giogo dell'avversario!

Esposto del Messaggero dell'Eterno

LE vie dell'Eterno non hanno bisogno di aggiunte, poiché in esse non vi è nulla d'incompleto o di imperfetto. Queste vie sono ammirevoli e possono essere seguite in tutte le epoche. Esse contengono un solo comandamento: esistere per il bene del prossimo. Osservando questo principio siamo certi di giungere alla mèta, anche se attualmente ci troviamo in una situazione precaria, poiché siamo alle prese con innumerevoli difficoltà che derivano dal nostro carattere falsato e con le tenebre che regnano nell'umanità. Questa situazione sembra molto difficile, ma può essere risolta facilmente quando poniamo la nostra fiducia nell'Eterno, come un bambino si affida a suo padre che gli ha fatto delle promesse.

L'Eterno ci ha fatto una promessa e l'ha confermata, inviando il suo prediletto Figlio sulla Terra per indicarci la via che porta alla vita. Il sacrificio glorioso del nostro caro Salvatore, la sua vita intera, il comportamento altruistico che Egli ha seguito fedelmente, tutto questo è una testimonianza sublime.

Il nostro caro Salvatore è stato perseguitato e si è dimostrato più forte dei suoi persecutori. Egli avrebbe potuto annientarli, tanto la potenza che riceveva da suo Padre era grande, ma non l'ha mai impiegata per se stesso. L'ha utilizzata unicamente per fare del bene, per benedire. Già alla sua nascita Egli è stato perseguitato da Erode, e non vi sono state rappresaglie da parte dell'Eterno. Gesù è stato semplicemente portato in Egitto. È fuggito davanti al suo nemico, e i suoi genitori sono rimasti con Lui fino a che il pericolo fosse passato.

Evidentemente se l'Eterno avesse voluto impiegare la sua potenza per impedire il male che si voleva fare al bambino Gesù, i suoi nemici sarebbero stati terribilmente colpiti e ridotti a un'impotenza completa. Ma le vie divine sono sempre unicamente amore e benevolenza. Se occorre, l'Eterno toglie perfino agli uomini la possibilità di essere troppo malvagi. È così che i genitori di Gesù sono fuggiti con il bambino e l'hanno messo al riparo da coloro che attentavano alla sua vita. Essi in seguito sono ritornati a Nazaret e quivi hanno soggiornato fino a quando il nostro caro Salvatore ha raggiunto l'età in cui doveva iniziare il suo ministero.

Fin dalla sua venuta nel mondo il nostro caro Salvatore è dunque stato esposto all'avversità. Sovente degli amici ci dicono: «Ero molto più tranquillo quando ero una persona comune, come le altre. Non appena ho voluto divenire un figlio di Dio, le prove sono iniziate». Anch'io sono passato per queste stesse esperienze. In-

fatti colui che desidera camminare nelle vie divine, non appena dà la sua testimonianza, se ad esempio è un artigiano o un commerciante, la sua clientela si dilegua.

A lato delle difficoltà che incontriamo sul nostro cammino, il Signore distende sempre il suo braccio potente e protettore. Egli ci aiuta nel buon modo, ci soccorre con mezzi efficaci, il che colma il nostro cuore di gioia e d'entusiasmo per le sue vie. In tal modo constatiamo che non avremmo mai potuto ricevere tutte queste lezioni se fossimo rimasti nel nostro nido. Occorre dunque assolutamente passare per le diverse esperienze che sono indispensabili alla maturità del nostro carattere.

I figli di Dio sono sempre stati guidati in modo meraviglioso, a condizione evidentemente di sviluppare nel loro cuore una fiducia sufficiente, manifestata mediante la fede vera. Come abbiamo già sovente ripetuto, per avere la fede occorre essere onesti con se stessi, poiché il Signore non può compiere la sua opera in un cuore diviso.

Vi è un'opera da compiere e per effettuarla si presentano delle esperienze sulla nostra strada. Sono lezioni utili che formano in noi un carattere vitale. A causa della nostra situazione di esseri degenerati, non vi sono altri mezzi per giungere alla formazione ammirevole di veri figli di Dio, nel cui cuore vi è una fiducia illimitata per il loro Padre celeste.

Riconoscendo la grandezza, la potenza e la gloria divine, ora non ci appoggiamo più su un dio immaginario, ma sull'Eterno, l'Iddio onnipotente. Egli tiene tutto nelle sue mani e può dirigere gli eventi facendoli deviare all'occorrenza, secondo la sua volontà. Egli fa concorrere tutte le cose al bene di coloro che l'amano, come l'apostolo Paolo ce ne dà l'assicurazione assoluta.

Non abbiamo dunque davanti a noi una via irta di punti interrogativi. Non occorre temere alcun imprevisto spiacevole. Al contrario si tratta di sviluppare una sicurezza completa nell'Eterno, manifestata in virtù del nostro accordo assoluto con il comportamento che Egli ci invita a realizzare.

Quando il tempo in cui il nostro caro Salvatore doveva nascere sulla Terra si avvicinava, l'Imperatore Cesare Augusto ordinò improvvisamente un censimento. Se l'Eterno non avesse voluto questo censimento l'avrebbe impedito, ma il censimento era precisamente utile per obbligare i genitori di Gesù a lasciare Nazareth, in un'epoca in cui non avrebbero certamente pensato di farlo. Era una difficoltà che

sorgeva in un momento molto inopportuno per Maria e Giuseppe, ma era necessaria affinché il nostro caro Salvatore nascesse a Betlemme, secondo la parola del profeta. Questa profezia si è compiuta magnificamente, il che dimostra che l'Eterno ha sempre ogni cosa nelle mani.

L'Eterno guida i suoi figli in modo sicuro e meravigliosamente appropriato alle circostanze, a condizione che essi siano desiderosi di lasciarsi guidare, d'essere docili e obbedienti per realizzare il programma divino. Oggi abbiamo come mèta l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra.

Disgraziatamente, tra i fratelli e le sorelle, non ce ne sono ancora molti che si sottomettono completamente ai principi divini, che mettono tutto in ordine nel loro cuore per essere dei collaboratori e che non sono imbarazzati da nulla, come dice l'apostolo Paolo: «Un buon soldato non s'imbarazza con le cose di questo mondo». Ciò non significa che l'Eterno non abbia preso cura dell'apostolo Paolo, infatti è detto che egli ha abitato a Roma nella propria casa. L'Eterno gli ha amorevolmente dato una casa in soprappiù, come si dà un dolcetto a un bambino.

L'Eterno ha dunque tutto nelle sue mani. Egli può sempre guidare le circostanze per il bene, per dare la testimonianza e arrecare la benedizione. Non seguiamo una religione, ma aspiriamo all'acquisizione di un carattere legale, mediante la pratica dei sentimenti altruistici, per divenire dei veri figli di Dio che hanno una fiducia illimitata nel loro Padre, il Creatore dell'universo.

Quando pensiamo a ciò che comporta il funzionamento di tutti i sistemi solari messi in movimento dall'Eterno, quando pensiamo al fatto che la Terra su cui ci troviamo è grande e malgrado ciò è un piccolissimo punto nell'universo, iniziamo ad avvicinarci alla sana nozione delle cose. È bene ricordarsi sempre della nostra nullità, della nostra piccolezza, penetrando del pensiero che soltanto l'Eterno può dare la vita e l'esistenza. Benché gli uomini abbiano distrutto la Terra, l'Eterno la vuole ristabilire nella sua perfezione.

È veramente grandioso avere davanti a noi simili prospettive. Le religioni hanno arrecato degli insegnamenti completamente erronei dicendo agli uomini che l'Eterno potrebbe commettere delle malvagità che essi stessi non si sognerebbero neppure di fare. Ad esempio esse predicano i tormenti eterni e questa dottrina influenza in modo disastroso coloro che la ammettono e indurisce i loro cuori.

Ho conosciuto un Darbista completamente imbevuto della dottrina dei tormenti eterni, ma suo figlio, che era un medico, non lo volle seguire nelle sue convinzioni. Allora il padre, desolato, venne a domandarmi se non ci fosse un attenuamento a questi tormenti eterni, una possibile scappatoia, o se perfino non esistessero, tanto era grande il suo timore di vedere suo figlio subire questa terribile sorte. Evidentemente, poiché la cosa toccava la sua famiglia, avrebbe voluto un attenuamento, mentre per il suo prossimo la fornace non era troppo calda!

Quanto simili concezioni sono stupide, insensate! Essendo tutti parenti in Adamo, non possiamo augurare a nessun essere umano del male e dei dolori. Se nell'Apocalisse è detto che davanti a Dio e davanti all'Agnello essi saranno tormentati nei secoli dei secoli, ciò significa che queste persone insegnano la dottrina abominevole e infernale dei tormenti eterni. Comprendiamo che non è possibile educare nell'amore divino colui che nutre in cuore un principio così terribile, che lo rode e avvelena la sua vita e il suo sangue. Una simile persona non è capace di pensare in modo sano e ragionevole.

Anche Laodicea ha delle minacce sulla bocca; la sua dottrina è meno dura di quella dei tormenti eterni, ma in ogni caso annuncia delle punitzioni e delle rappresaglie da parte di Dio. Con simili insegnamenti non è possibile giungere ad assomigliare al Figlio prediletto di Dio, che è amore come suo Padre. Il nostro caro Salvatore ci ha arrecato la parabola del figliuol prodigo e le istruzioni ammirevoli che sono contenute nella Parola divina. Egli ci ha fatto conoscere i sentimenti di suo Padre, colmi di benevolenza, di misericordia, di tenerezza infinita e d'amore anche per i nemici.

Ha detto inoltre che tutti i peccati che commettiamo contro il Padre e contro il Figlio ci saranno perdonati, ma quelli commessi contro lo spirito, ossia contro noi stessi, comportano evidentemente un castigo. Essi devono essere espunti, poiché tutti i nostri peccati lasciano il loro segno in noi e compiono un'opera disgregatrice che ci porta alla distruzione completa.

Siamo profondamente felici di risentire nella nostra anima la potenza della grazia divina mediante la verità, che ci aiuta a liberarci dal giogo dell'avversario e a ricevere la vera liberazione. La verità deve infatti lavarci, purificarci e santificarci, come il Signore ha detto a suo Padre: «Santificali mediante la verità, la tua Parola è la verità».

L'Eterno mette nel nostro cuore questo influsso meraviglioso quando siamo fedeli al suo programma e rispondiamo all'amorevole invito che suo Figlio ci rivolge in questi termini: «Venite a me, voi tutti che siete oppressi e travagliati, io vi darò sollievo e riposo».

Abbiamo già risentito questa pace, questa protezione gloriosa; ma abbiamo anche sperimentato che volendo arrecare la parola della verità si manifesta l'opposizione. Gli uomini sono oppressi e travagliati, il loro cuore è nella tristezza; malgrado ciò, sovente essi non vogliono lasciarsi consolare da Colui che è tanto amorevole e affettuoso, dal Figlio prediletto di Dio che ci indica la via, la verità e la vita.

In ciò che ci concerne, abbiamo gustato questa deliziosa consolazione, e il nostro cuore è stato tranquillizzato, anche in mezzo alle difficoltà che sono sorte sulla nostra via. Siamo abbondantemente consolati poiché sappiamo che l'Onnipotente ha sempre l'ultima parola. Egli guida le cose in modo ammirevole e fa concorrere tutto per la benedizione di coloro che sono chiamati secondo il suo piano d'amore.

Ci rendiamo conto che le vie divine sono estremamente sensate, sagge, e non hanno

nulla in comune con quelle delle religioni. La bellezza del programma divino ci appare sempre più chiaramente, e siamo felici di combattere il buon combattimento della fede. L'apostolo dichiara: «Se qualcuno combatte nella lizza, è coronato unicamente a condizione di combattere secondo le regole».

Il regolamento è fare del bene al nostro prossimo, cosicché facciamo del bene anche a noi stessi in modo legale. Tutto il resto è vano e conduce alla delusione, alla distruzione. Possediamo un organismo. Affinché esso sia sotto il manto della protezione divina, in un ambiente di felicità e di pace, occorre trattarlo in modo legale.

È un'arte realizzare la felicità. Gli uomini risentono sempre la loro infelicità, prima o poi, anche se giungono all'apogeo della gloria, come fu per Napoleone. Il momento della disfatta e della delusione giunge sempre e in quel momento ci si trova davanti alla realtà: occorre divenire un cadavere. Non è veramente il caso di scegliere una via così insensata, poiché conduce alla distruzione del nostro corpo. Per atavismo, abbiamo evidentemente già la tendenza a sviluppare un carattere egoistico, illegale, anziché essere spronati ad esistere per il bene del nostro prossimo.

L'apostolo Paolo invita il suo giovane fratello Timoteo a combattere secondo le regole. Come abbiamo detto, la regola è fare il bene. Il nostro caro Salvatore ha fatto il bene in tutte le circostanze e in ogni campo. Egli non ha mai fatto il male. Ha consolato, guarito, nutrito le moltitudini. Si è dedicato fino alla morte in croce. Ha dunque combattuto secondo le regole fin nei minimi particolari. Egli è il Modello glorioso che vogliamo seguire con tutto il cuore.

La via egoistica percorsa dagli uomini non può produrre altro che la delusione e la distruzione, poiché non è la via del bene. Abbiamo scoperto scientificamente che il nostro sistema nervoso può sopportare unicamente ciò che è buono, giusto e legale. È la legalità che lo fa vivere, non quella stabilita dagli uomini stessi, ma la legalità divina, che si ritrova nell'armonia perfetta esistente tra tutti gli esseri che vivono la Legge. Combattere secondo le regole significa essere sotto la potente azione dello spirito di Dio, che fa di noi dei benefattori, degli altruisti.

Siamo felici di poterci impegnare nel buon combattimento della fede, di realizzarlo secondo le regole per adempiere il piano divino. Il nostro caro Salvatore è venuto sulla Terra per pagare il riscatto degli uomini colpevoli, dando la sua vita. È anche il ruolo del Sacrificio regale, del vero sacerdozio che il mondo non conosce. La vita eterna è offerta a tutti coloro che si conformano al regolamento divino, che è anche il regolamento del nostro corpo.

Poiché nessuno è coronato se non combatte secondo le regole, se vogliamo continuare la nostra vita egoistica non ci potremo unire all'Opera che il Signore c'invita a realizzare, dandoci la possibilità di eseguirla. Siamo felici della venuta del momento in cui l'umanità potrà ricevere la testimonianza della vita ed essere consolata, come il piano divino prevede: tutte le lacrime saranno asciugate, non vi saranno più né grida né dolori e la morte sarà vinta.

Non è un'immaginazione né un'utopia, poiché abbiamo potuto renderci conto, mediante la Legge universale, che attualmente la vita eterna è perfettamente possibile sulla Terra per coloro che seguono la via della legalità e della vera giustizia. Questa giustizia è l'arte di guidare il corpo in una direzione che gli procura la benedizione e la felicità.

Gli uomini non seguono questa via, ecco perché sono nella difficoltà e nell'infelicità. Perfino

no coloro che hanno una certa nozione delle cose hanno delle difficoltà, poiché le abitudini illegali che hanno preso li mantengono sotto la suggestione demoniaca, sotto l'influsso della potenza malefica. Sono dunque altrettanti punti che si tratta di vincere e altrettante vittorie che si tratta di riportare, per raggiungere la vitalità. Tale è il combattimento intrapreso secondo le regole, quello che porta alla benedizione definitiva.

Siamo profondamente toccati dalla parte che l'Eterno ci offre nell'Opera del suo prediletto Figlio, che è per noi un esempio sublime. Il nostro caro Salvatore ha sempre avuto una fiducia illimitata in suo Padre. Da parte sua il Padre l'ha sempre guidato in modo meraviglioso. Per mezzo suo Egli ha potuto manifestare la sua gloria e la sua potenza, rivelare la profondità della scienza e dell'amore contenuti nella verità. La verità è la felicità, è l'amore divino che produce la vita. Esso è esattamente il contrario dell'amore egoistico.

Combattiamo dunque secondo le regole, per giungere al glorioso risultato della vita. Impegniamoci con tutto il nostro ardore, poiché abbiamo già risentito tanta gioia, tanta vivificazione, tanto soccorso e tanta benedizione nella corsa, sicché il nostro animo ne è profondamente rallegrato e la fiducia nell'Eterno ha potuto radicarsi nel nostro cuore.

Combattere secondo le regole della Casa divina si riassume nell'amore del prossimo che desideriamo praticare, a onore e a gloria dell'Eterno. Riceveremo in tal modo la benedizione che Dio ha in serbo per coloro che lo amano, affinché la riversino attorno a loro, essendo dei benefattori dell'umanità gemente e morente che attende la Rivoluzione dei figli di Dio.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 23 Maggio 2021

1. Osserviamo scrupolosamente l'unico comandamento delle vie divine: esistere per il bene del prossimo?
2. Le nostre difficoltà di carattere sono facilmente risolte perché poniamo tutta la nostra fiducia nell'Eterno?
3. Rimaniamo nel nostro nido, dato che temiamo le prove che cominciano quando vogliamo diventare un figlio di Dio?
4. Teniamo sempre tutto aggiornato nel nostro cuore, per essere un collaboratore che non è messo a disagio da nulla?
5. Combattiamo secondo le regole, ponendoci sotto lo spirito di Dio che ci rende altruisti?
6. Abbiamo il coraggio di vincere tutte le nostre cattive abitudini per non essere più sottoposti alla suggestione demoniaca?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino